Extrait du Close-Up.it - storie della visione

https://www.closeup-archivio.it/il-commissario-montalbano-il-senso-del-tatto

Il commissario Montalbano - Il senso del tatto

- RECENSIONI - TELEVISIONE -

Date de mise en ligne : mercoledì 23 ottobre 2002

Close-Up.it - storie della visione

Esauriti ormai i romanzi di Camilleri dedicati alla figura del mitico commissario Montalbano (tutti, o quasi, portati sul piccolo schermo nelle tre precedenti serie di fiction che lo hanno visto protagonista della prima serata di Rai 2), la Rai ha pensato bene di procedere ora al sistematico saccheggio di quell'autentica miniera di storie che sono i moltissimi racconti che lo scrittore ha, nel corso del tempo, raccolto in vari volumi. Mentre nelle fiction tratte dai romanzi la fervida fantasia degli sceneggiatori era, però, tutta imbrigliata dalla fitta materia narrativa da cui traeva spunto (e di cui rispettava quasi religiosamente il dettato), ora essa, ispirandosi spesso a racconti racchiusi in appena poche pagine, appare certamente più libera di avventurarsi in possibili digressioni ed invezioni narrative. La piccola dimensione dei testi di partenza, infatti, consente davvero agli autori un lavoro di reinvenzione di situazioni e personaggi che, pur restando assolutamente fedele allo spirito dello scrittore, garantisce un maggiore spazio di autonomia esprissiva. Quanto questo spazio sia stato sfruttato in maniera originale e poetica sarà da vedere e verificare di episodio in episodio, in questo primo racconto, ci pare, comunque, che esso sia stato per lo più disippato tra le pieghe di un racconto che si matiene sempre interessante, ma che resta incapace a sfruttare il potenziale scenografico che le location avrebbero potuto garantirgli. I paesaggi della messa in scena, infatti, sono per lo più utilizzati come meri e superflui sfondi cartolinistici (enfatizzati dall'inusuale formato panoramico impiegato) che non hanno quasi nulla a che vedere con il racconto che ricerca, invece, proprio in quegli stessi ambienti, una visione di quotidiane storture tutt'altro che rassicuranti. La stessa gita in Levanza che è racchiusa all'interno del racconto, quasi fosse posta tra parentesi, appare più che altro studiata per fornire l'occasione per quello che sembra ben presto una sorta di piccolo spot pubblicitario ai luoghi di Sicilia (sempre fotografata in pieno sole, ridente e gioisa) che non altro. In questa contrapposizione tra luoghi del racconto (solari e vivaci) e motivi del racconto (angosciosi) si consuma l'unico vero aspetto negativo di un lavoro altrimenti efficace. La storia raccontata è quella di Nenè, un uomo reso cieco da un non meglio precisato incidente di lavoro, che viene improvvisamente trovato morto nella sua casa. A tutta prima sembrerebbe trattarsi di un suicidio o di una mera fatalità (tutto lascerebbe presupporre che la causa della morte sia avvelenamento causato dal fornello del gas lasciato aperto), ma alcuni indizi portano il Commisario Montalbano a seguire una pista meno rassicurante anche perchè il cane del cieco, Orlando, lo aiuta, con la sua incredibilmente umana intelligenza, a fiutare una possibile pista diversa per appurare la verità dei fatti. Ben presto, infatti, la stessa autopsia del defunto aiuterà a capire che la causa reale del decesso non è stato il gas quanto piuttosto un sonnifero che Nenè era solito prendere ogni sera prima di andare a dormire. Si potrebbe pensare, a questo punto, che il povero vecchio abbia solamente sbagliato le dosi da autosomministrarsi, ma allora perché qualcuno si è così fortemente prodigato a far sembrare che la morte dipendesse dal gas del fornello? Le cose si fanno più ingarbugliate quando si viene a scoprire che il morto risultava essere tra gli assistiti dell'associazione caritatevole Amore e Fratellanza, la stessa che aveva fornito il cieco del suo inseparabile ed affettuosissimo cane guida. Quando, poi, anche altre persone legate a questa fantomatica associazione cominciano a morire diventa assolutamente chiaro che qualcosa di losco sta accadendo. Si vede subito, già da questi pochi elementi, come i luoghi comuni camilleriani siano toccati con palese abilità. La confezione del racconto è gradevole e il tutto è reso con un ormai abituale (per gli standard della serie) professionismo ed educato buon gusto. Speriamo i prossimi episodi riescano a risolvere alcuni nodi stilistici riscontrati alla visione di questa prima puntata.

Fiction: Il Commissario Montalbano

- Il senso del tatto; **Regia**: Alberto Sironi; **Interpreti**: Luca Zingaretti, K. Bohm, C. Bocci, P. Mazzotta; **Messa in onda**: Lunedì 21 ottobre; **Rete**: RAI 1 **Orario**: 20:55

[ottobre 2002]

Copyright © Close-Up.it - storie della visione